

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno vicesimo tertio: sed et Constantino magno Imperatore anno vicesimo. die sextadecima mensis ianuarii indictione undecima neapoli: Certum est me stephano filio quondam ursi presbyteri qui fuit abitator in maranum: A presenti die promptissima voluntate: offero et trado tibi domino filippum venerabili igumeno monasterii sanctorum sergii et bachi qui nunc congregatus est in monasterio sanctorum theodori et sevastiani: situm in viridario: qui appellatur casapicta: et per te et in memorata sancta et venerabili sancta vestra congregatione monachorum: idest integrum fundum meum positum in memorato loco maranum iusta illut puteum una cum tres peties de terras meas positas in memorato loco una petias ex ipsa terra posita in graniani et alia petia posita in campo maiore: et nominatur corrigiola tertia petia posita at rovoreta: seu offero et trado tibi et per te in memorato sancto et venerabili vestro monasterio sanctaque vestra congregatione monachorum et integra domum mea in qua ego manere videor posita in regione neapoli in vico qui nominatur tiappafiltra intus curte maiore de petro bano seu offero et trado tibi et omne mea substantia quidquid modo abeo vel in antea parare et conquire potueris per quobis modum. hec autem omnibus memoratis ut super legitur una cum arboribus fructiferis et cum aeribus et aspectibus suis quamque cum introitas suas per porta et curte commune et cum omnibus sivi pertinentibus: ut av odierna die et deinceps iamdictis omnibus memoratis ut super legitur a me tibi et in memorato sancto et venerabili vestro

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno ventesimo terzo di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno ventesimo di Costantino grande imperatore, nel giorno decimo sesto del mese di gennaio, undicesima indizione, **neapoli**. Certo è che io Stefano, figlio del fu Urso presbitero che fu abitante in **maranum**, dal giorno presente con prontissima volontà offro e consegno a te domino Filippo, venerabile egumeno del monastero dei santi Sergio e Bacco che ora è congregato nel monastero dei santi Teodoro e Sebastiano sito in **viridario** e chiamato **casapicta**, e tramite te anche all'anzidetta vostra santa e venerabile congregazione di monaci, vale a dire per intero il fondo mio sito nel suddetto luogo **maranum** vicino quel pozzo, insieme con tre pezzi di terra mia siti nel predetto luogo, un pezzo degli stessi posto in **graniani** e un altro pezzo sito in **campo maiore**, e si chiama **corrigiola** il terzo pezzo sito **at rovoreta**. E offro e consegno a te e tramite te al predetto santo e venerabile vostro monastero e alla vostra santa congregazione di monaci anche per intero la casa mia in cui io risuldo abitare sita nella regione **neapoli** nel vicolo chiamato **tiappafiltra** dentro il cortile maggiore di Pietro Bano. E offro e consegno a te anche tutte le mie sostanze qualsiasi cosa ora ho o d'ora innanzi potrò fabbricare e conseguire in qualsiasi modo. Inoltre, tutte queste cose menzionate, come sopra si legge, con gli alberi fruttiferi e con le loro luci e parti esterne nonché con i loro ingressi mediante porta e per il cortile comune e con tutte le cose a loro pertinenti affinché dal giorno odierno e d'ora innanzi tutte le predette cose, come sopra si legge, da me a te e al predetto vostro santo e venerabile

monasterio sit oblatum et traditum in bestra vestrisque posteris et in memorato sancto et venerabili vestro monasterio sit potestate at abendum illud in sempiternum et neque a me memorato stephano neque a meis heredibus vel a nobis personis summissis nullo tempore numquam vos memorato domino filippum venerabili igumeno aut posteris vestris vel memorato sancto et venerabili vestro monasterio quod absit abeatis exinde aliquando quacumque requisitionem aut molestia a nunc et in perpetuis temporibus: Verumtamen stetit inter nobis ut omnibus diebus vite mee siat in omnibus memoratis dominus et dominus at regendum et gubernando: post meum revertantur in memorato sancto et venerabili vestro monasterio obitum ut super legitur: quia ita mihi vona voluntatis placuit: si autem ego aut heredibus meis aliter fecerimus de his omnibus memoratis ut super legitur per quobis modum aut summissis personis tunc componimus vobis vestrisque posteris et in memorato sancto et venerabili vestro monasterio auri solidos centum bythianteos: et hec chartula offercionis ut super legitur sit firma scripta per manum iohannis scriptoris discipulo domini sergii tabulario per memorata indictione ✠

hoc signum ✠ manus memorato stephano quod ego pro eu subscripsi ✠

✠ ego petrus filius domini iohannis rogatus a suprascripto stefano testi subscripsi ✠

✠ ego iohannes filius domini gregorii rogatus a suprascripto stefano testi subscripsi ✠

✠ ego sergius filius domini iohannis rogatus a suprascripto stefano testi subscripsi ✠

✠ Ego iohannes dudum scriptor nunc vero Curialis Complevi et absolvi per ista in qua summus quintadecima indictione ✠

monastero siano offerte e consegnate e in voi e nei vostri posteris e nel predetto vostro santo e venerabile monastero sia la potestà di averle per sempre e né da me anzidetto Stefano né dai miei eredi o da persone a noi subordinate in nessun tempo mai voi anzidetto domino Filippo venerabile egumeno o i vostri posteris o il predetto vostro santo e venerabile monastero, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia da ora e per sempre. Nondimeno fu stabilito tra noi che per tutti i giorni della mia vita sia in tutte le cose anzidette proprietario e domino per reggere e governare e dopo il mio trapasso ritornino al predetto vostro santo e venerabile monastero, come sopra si legge. Poiché così fu a me gradito di spontanea volontà. Se poi io o i miei eredi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate, come sopra si legge, in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri posteris ed al predetto vostro santo e venerabile monastero cento solidi aurei di Bisanzio e questo atto di offerta, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano dello scrivano Giovanni, allievo di domino Sergio tabulario, per l'anzidetta indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano del predetto Stefano che io per lui sottoscrissi. ✠

✠ Io Pietro, figlio di domino Giovanni, pregato dal soprascritto Stefano, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Gregorio, pregato dal soprascritto Stefano, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Sergio, figlio di domino Giovanni, pregato dal soprascritto Stefano, come teste sottoscrissi. ✠

✠ Io Giovanni, già scrivano ora invero curiale completai, e perfezionai in questa in cui siamo quindicesima indizione. ✠

